



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, martedì 14 ottobre 2014

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

“La commissione anticamorra al Pan “Serve scossa alla città”

“LA sfida alla camorra nella Città metropolitana”: questo il tema dell'audizione che la Commissione regionale anticamorra ha tenuto oggi al Pan chiamando a raccolta i principali attori istituzionali impegnati quotidianamente nel contrasto al crimine organizzato. Alla presenza degli esponenti delle forze dell'ordine e dell'amministrazione giudiziaria napoletana, sono intervenuti, tra gli altri, il vicepresidente della giunta regionale Guido Trombetti, il vicario episcopale della Curia di Napoli, don Tonino Palmese, il

commissario antiracket e antiusura della Regione Campania Franco Malvano, il presidente dell'Unione industriali di Napoli Ambrogio Prezioso. «Per la prima volta a Napoli, con una modalità irriuale, la commissione anticamorra si riunisce fuori dai luoghi istituzionali: è un piccolo ma simbolico quanto di sfida», ha sottolineato la presidente della commissione anticamorra Angela Cortese. «Queste assise istituzionali - ha aggiunto - sono anche un monito alla borghesia napoletana, immersa in un “silenzio-assenza” che finisce

per renderla, se non colpevole, quanto meno complice dei malesseri che tormentano la città». Tutti gli intervenuti hanno convenuto sulla necessità di «superare il concetto di rete per dar vita ad una vera e propria squadra, capace di dare la necessaria scossa alla città».

L'INIZIATIVA

Uno spot contro la camorra
le scuole di Marano in campo
per promuovere la legalità

APAGNAV

Uno spot contro i clan scuole di Marano in campo

RAGAZZI di ogni età all'opera con telecamere e fantasia per realizzare spot pubblicitari per raccontare e promuovere la legalità, la giustizia sociale, la pace, la difesa dell'ambiente, l'amicizia fra i popoli e il dialogo interculturale. È questo l'obiettivo della XVII edizione del Marano Ragazzi Spot Festival. La rassegna, organizzata dalle scuole di Marano di Napoli, si svolgerà dal 20 al 26 ottobre e sarà presentata oggi nell'Ufficio scolastico regionale per la Campania alle ore 12.30.

Il Festival - si legge in una nota - coinvolge l'intera città per dare

un'identità positiva e partecipativa ai giovani di un territorio offeso, depredato e influenzato dalla camorra. Lo slogan di questa edizione sarà "We have a dream" in omaggio al cinquantenario del celebre discorso di Martin Luther King al Lincoln Memorial, ricorso lo scorso anno.

Tante le attività in programma: il concorso "Lo voto anch'io!", la mostra "Ce la metto la faccia!" in omaggio alle più grandi personalità che si sono battute in prima linea contro tutte le mafie e il progetto in collaborazione col Rotary Club, "Registi per la Legalità". Alla presenta-

zione parteciperanno, tra gli altri, Luisa Franzese, direttore generale Usl Campania, Angelo Liccardo, sindaco di Marano, Alessandra Clemente, assessore alle Politiche giovanili del Comune di Napoli, don Tonino Palmese, Fondazione Polis.

L'ANNIVERSARIO

**Fiori, musica e teatro
in ricordo di Lino Romano
ucciso per errore**

A PAGINA IV

Fiori, teatro e tre borse di studio in ricordo di Lino Romano

FU UCCISO con quattordici colpi di pistola: solo per un tragico scambio di persona.

Era esattamente due anni fa, il 15 ottobre. E domani, nell'anniversario della barbara uccisione di Lino Romano, l'assessore ai Giovani del Comune Alessandra Clemente, promuove un momento cittadino di ricordo e impegno per la legalità. Ecco i passaggi della cerimonia: ci sarà innanzitutto una deposizione dei fiori, prevista alle 9.30 presso il cimitero di Cardito, insieme alla famiglia.

Subito dopo, seguirà dalle 11.00, in piazza Marianella, a pochissimi metri dal luogo dell'agguato, un momento musicale e teatrale in cui sarà pre-

sentato il bando "Lino uno di Noi", che prevede l'assegnazione di tre borse di studio a giovani dai 15 ai 19 anni, per partecipare a corsi di teatro e di musica messe a disposizione da Tan, Teatro Area Nord, Duel Beat e Scuola di arte Musicale, Associazione Ciccarelli.

L'iniziativa è organizzata in collaborazione con la Fondazione Polis della Regione Campania, il Coordinamento dei familiari delle vittime innocenti di criminalità e l'Associazione Libera. E vedrà la partecipazione delle scuole del territorio, della municipalità e delle altre associazioni locali.

ASSESSORE

Alessandra Clemente,
assessore comunale
ai Giovani

SINDACO

Angelo Liccardo
sindaco di Marano



Il caso Erano in 20. Il superiore dei Dehoniani: pronto a accoglierne altri
Migranti in fuga dalla villa di Marechiaro: restano in 5

Maria Chiara Aulisio

Erano più di venti. Ora sono solo cinque: due donne del Senegal, di cui una al nono mese di gravidanza, e tre uomini quasi ventenni. Gli altri sono scappati senza documenti, permessi, né soldi e con i bambini. L'ultima famiglia di migranti ha lasciato la bella villa di Marechiaro ieri. «Abbiamo messo a disposizione la nostra casa: - dice padre Massimo Bellillo, superiore provinciale dei Dehoniani - Li abbiamo accolti con amore dando loro quel di cui c'era bisogno. Non è bastato, forse avevano già altre idee per il futuro».

> **A pag. 38**

Gli immigrati, il caso

«Accolti con amore e ospitalità ma sono scappati via tutti»

La breve permanenza di oltre venti migranti dai Dehoniani a Marechiaro
Maria Chiara Aulisio

Erano poco più di venti. Sono rimasti in cinque: due donne della Nigeria, di cui una al nono mese di gravidanza, e tre uomini quasi ventenni. Gli altri? Spariti tutti, scappati via un po' alla volta, zitti zitti, dopo appena qualche giorno dal loro arrivo, senza documenti, senza permessi, senza soldi e con i bambini al seguito. L'ultima famiglia di migranti ha lasciato la bella villa di Marechiaro ieri mattina, fingendo di uscire per andare a fare una passeggiata, portandosi dietro un paio di zaini e cinque figli - il più grande dieci anni il più piccolo quattro mesi - dopo solo sette giorni da quel lungo viaggio che dalla città di Damasco li aveva portati prima a Reggio Calabria e poi qui a Napoli. «Abbiamo messo a disposizione la nostra casa: - spiega padre Massimo Bellillo, superiore provinciale dei Dehoniani - quando ho saputo che in Italia erano in arrivo centinaia di migranti non si poteva fare altro che offrire ospitalità. Con i miei confratelli li abbiamo accolti con amore, - prosegue il superiore - dando loro tutto quello di cui c'era bisogno. Evidentemente non è bastato, forse avevano già altre idee sui programmi per il futuro».

Accoglienza e ospitalità, integrazio-

ne e solidarietà. Grazie anche alla collaborazione con il gruppo Laici Terzo Mondo - un'organizzazione non governativa di cooperazione allo sviluppo nata dalla forte volontà di un uomo, padre Giusto Pala, della congregazione dei Dehoniani - la comunità di sacerdoti di Marechiaro in poche ore aveva allestito un vero e proprio albergo. Per ogni nucleo familiare una camera da letto, ampia e soleggiata, in alcuni casi pure vista mare: «Pensavo

che qui sarebbero rimasti un po' più a lungo del solito - commenta Nama, un giovane del Senegal che da tre anni lavora come mediatore familiare per il gruppo Laici Terzo Mondo - difficilmente troveranno altrove una sistemazione del genere. Qui a Marechiaro è tutto talmente bello, i padri Dehoniani hanno offerto un'ospitalità straordinaria. Ma la musica purtroppo è sempre la stessa».

Niente da fare, dunque. Tutti via,

quando cominciava a muoversi anche il quartiere. Alla notizia dell'arrivo dei migranti, a Marechiaro si era messa in moto anche la macchina della solidarietà. Ieri mattina, a bussare alla porta dei padri Dehoniani un gruppo di volontari che in poche ore aveva raccolto tutto quello che poteva essere utile alle famiglie, dagli abiti agli omogeneizzati: «Non abbiamo distribuito nulla - dice Anna Di Biase Martorano dell'associazione Amici di strada - siamo arrivati troppo tardi». In realtà sono loro che sono andati via troppo presto: «Fanno sempre così - aggiunge Nama - arrivano, si trattengono qualche giorno per recuperare forza e energie e fuggono altrove. Dove? Quasi sempre raggiungono amici e parenti in Francia, in Germania, se ci riescono in Inghilterra. Viaggiano in clandestinità, sono pronti a tutto pur di arrivare in quei paesi dove ritengono di poter ave-

re un futuro migliore». Intanto, padre Massimo Bellillo ha già rimesso la casa di Marechiaro a disposizione di altri migranti. E bene ha fatto perché non si escludono, nei prossimi giorni, nuovi sbarchi nel porto di Napoli: «Ho avvisato la Prefettura della fuga degli ospiti e contemporaneamente mi sono reso disponibile ad accoglierne altri se ce ne fosse ancora bisogno. La nostra casa è sempre aperta».

Intanto, in quella villa color rosa,

immersa nel verde, a due passi dal mare, tra qualche giorno arriverà un bambino. Cristiana, 21 anni, nigeriana, ad andar via non ci pensa proprio, il suo bambino nascerà a Napoli e, almeno per il momento, vivrà al civico 42 di Discesa Marechiaro: «Mi sembra di stare in paradiso. Io da qui non me ne vado più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'immigrazione, la polemica

Bengalesi, sindaco contro il sindacato

**Carbone: troppi iscritti
alla Sia Consal
Insorgono le opposizioni
Francesco Gravetti**

PALMA CAMPANIA. Controllate quel sindacato: sforna troppe richieste di iscrizione all'anagrafe del Comune a nome dei bengalesi. L'invito, rivolto al Prefetto di Napoli, ma inviato anche alla procura di Nola e ai vari ministeri competenti, è del sindaco di Palma Campania, Vincenzo Carbone. E, ancora una volta, è diventata un'occasione di polemica su una questione da decenni dibattuta nella cittadina nolana: l'alta presenza di cittadini del Bangladesh. Carbone ha scritto a Musolino chiedendo «un controllo sulle competenze del sindacato Sia - Confsal e in particolare sia autorizzato a svolgere e curare, per delega degli interessati, la trasmissione telematica al Comune di iscrizione anagrafica di utenti extracomunitari». In effetti, il sindacato indipendente, gestito a Palma Campania da Giovanni De Pietro, è diventato negli anni un punto di riferimento per la comunità del Bangladesh: in migliaia vi si rivolgono per avere assistenza. Il punto è che,

a detta del sindaco, le richieste di iscrizione all'ufficio anagrafe che passano per la Sia - Confsal sono troppe: circa 400 all'anno. Nella sua lettera il sindaco lo definisce «un fenomeno che negli ultimi tempi ha assunto dimensioni preoccupanti e che potrebbe essere assunto quale attività propulsiva al fenomeno del lavoro nero e dell'immigrazione clandestina».

Ce n'è abbastanza per far scatenare la polemica. E infatti la minoranza ha insorto. Alfonso Buonagura, Carmine Ingenito e Daniela Rega Nunziata, consiglieri di opposizione, hanno inviato agli stessi destinatari della lettera del sindaco un documento durissimo. Accusano Carbone di voler discriminare, attraverso l'attacco al sindacato, la comunità del Bangladesh residente a Palma e spiegano: «Abbiamo studiato la documentazione che riguarda l'andamento politico e tutti gli interventi verbali e scritti dell'amministrazione comunale pertinente con la vicenda extracomunitari ed abbiamo raggiunto la fortificata convinzione che è stata veramente intollerante e pessima negli anni di gestione del sindaco Carbone». E ancora: «Sulle iscrizioni anagrafiche ricordiamo che, chi non ha una fissa dimora, non può ottenere la carta d'identità, il rinnovo della patente, non può la-

vorare o rivolgersi ai servizi sociali ma soprattutto non può godere del diritto alla salute secondo l'articolo 32 della Costituzione che prevede che le prestazioni sanitarie siano erogate in base alla residenzialità degli utenti; ne consegue quindi, che chi non ha la residenza non può avere nemmeno un medico di base e questo è gravissimo in quanto viene meno la necessaria certezza della salute pubblica». Dal

canto suo, il sindaco ribadisce: «La mia amministrazione ha sempre operato per la valorizzazione e l'integrazione degli uomini e le donne bengalesi, in quanto portatori di nuovi stimoli e proposte per la comunità italiana. Al contrario, c'è chi specula su queste persone, costrette a vivere in stanze sovraffollate, veri allevatori umani». Ma dal sindacato fanno sapere: «Non ci occupiamo di alloggi, anzi più volte abbiamo smascherato truffe».

Le cifre

Ogni anno passano alla organizzazione circa 400 richieste di cittadinanza

**TRA REGIONE ED ALLEANZA DELLE COOPERATIVE CAMPANIA
“Garanzia Giovani”, oggi firma del protocollo**

NAPOLI. Sostenere e applicare “Garanzia Giovani”, il pacchetto di misure per i Neet, i giovani under 30 che non studiano e non lavorano, presso le imprese associate, sancendo di riflesso anche un impegno politico. Per questo stamane l’Alleanza delle Cooperative Italiane Campania (Agci, Confcooperative e Legacoop) firmerà, insieme all’assessorato regionale al Lavoro, il protocollo d’intesa su “Garanzia Giovani”. L’appuntamento è presso la cooperativa di editoria e comunicazione Iup-

pter Group in via dei Mille 59, alle 11,30. Interverranno i dirigenti delle tre Centrali Cooperative e l’assessore Severino Napoli.

VIA MANZONI Il nosocomio è attivissimo, attraverso l'Afmal, in tutti i Paesi in via di sviluppo. Serata per Manila

La solidarietà passa per il Fatebenefratelli

NAPOLI. Aiutare tutte le persone in difficoltà. È questa la missione dell'Afmal, "Associazione con i Fatebenefratelli per i malati lontani", che attraverso i religiosi mette in campo in Italia e nel mondo. Negli ultimi anni l'attenzione dei frati si è concentrata nel Sud-Est asiatico, in particolare nelle Filippine, dopo le calamità naturali che hanno colpito la regione. A tal proposito si è tenuta, presso il teatro dell'ospedale Fatebenefratelli di via Manzoni, una serata di solidarietà per raccogliere fondi allo scopo di realizzare a Manila un centro diurno e una scuola per disabili. «La nostra associazione – racconta Fra Pietro Cicinelli, presidente nazionale dell'Afmal, – è nata nel 1979 per aiutare chi ha bisogno. Per anni siamo stati in Africa per la missione "Ridare la luce" effettuando visite ed interventi oculistici con l'obiettivo di aiutare la popolazione locale. Ora nelle Filippine c'è bisogno di aiuto e noi siamo al lo-

ro fianco. L'ordine ospedaliero di San Giovanni di Dio, conosciuto in Italia come Fatebenefratelli da sempre si è prodigato per sostenere chi è in difficoltà». Per Fra Gerardo D'Auria, vicepresidente nazionale dell'Afmal, «le nostre iniziative sono un modo per sensibilizzare le persone a fare del bene e per questo è importante far conoscere le nostre attività. Con la crisi le difficoltà sono comprese meglio». Soddisfazione per la riuscita della serata è stata espressa anche da Enzo Torino, presidente del "Movimento ospedaliero cattolico", da Fra Alberto Angeletti, consigliere nazionale dell'Afmal, da Antonio Capuano, presidente della sezione napoletana dell'associazione, e dal consigliere della V municipalità Pasquale Torino. L'evento è stato presentato da Patrizio Rispo.

MARCO ALTORÉ



L'EVENTO L'appuntamento alle 12 per parlare della 17esima edizione della kermesse
Marano Ragazzi Spot Festival, oggi la presentazione

MARANO. Si terrà stamattina la conferenza stampa per la presentazione della XVII edizione del Marano Ragazzi Spot Festival. L'appuntamento è alle ore 12 e all'evento intervengono, come annunciato: Luisa Franzese, Direttore Generale U.S.R. Campania; Angelo Liccardo, Sindaco di Marano di Napoli; Alessandra Clemente, Assessore alle Politiche Giovanili del Comune di Napoli; Luisa Franzese, Dirigente Ufficio IV U.S.R. Campania, Politiche Giovanili; Don Tonino Palmese, Fondazione Pol.i.s.; Fabio Giuliani, Referente Regionale Libera Campania; Laura Giordano, Coordinatore Rotary Club Campania; Carlo Morelli, Direttore del Coro Giovanile del San Carlo; Rocco Gervasio, Ufficio PON U.S.R. Campania; Luciano Colella, Direttore Videometro News Network; Rosario D'Uonno, Referente U.S.R. Campania per il Marano Ragazzi Spot Festival. Il Marano Ragazzi Spot Festival è la rassegna nazionale degli spot di pubblicità sociale realizzati dai ragazzi; è l'unica manifestazione al mondo che vede ragazzi di ogni età

all'opera con telecamere e fantasia per raccontare e promuovere la legalità, la giustizia sociale, la pace, la difesa dell'ambiente, l'amicizia fra i popoli, il dialogo interculturale. Il Festival è organizzato dalle scuole di Marano di Napoli e si svolge coinvolgendo l'intera città, per dare un'identità positiva e partecipativa ai giovani di un territorio troppo offeso, depredato e influenzato dalla camorra, dove la scuola è stata chiamata al gravoso compito di offrire motivazioni, riferimenti, esempi, affettività e progettualità. Il Festival, che ogni anno accoglie nelle famiglie maranesi centinaia di ragazzi provenienti da ogni parte d'Italia e d'Europa, è la festa della creatività, dei sogni dell'amicizia e dell'impegno. Giunto alla diciassettesima edizione, si è fregiato della Medaglia dal Presidente della Repubblica e del Premio Alta Qualità per l'Infanzia 2009.

IL PROGETTO Manifestazione d'interesse del Comune per l'appartamento confiscato al ras Costantino Iacomino

Una casa della legalità nell'abitazione del boss

*La sede potrebbe sorgere a pochi passi da Palazzo Borsellino
La richiesta inviata all'Agenzia nazionale dei beni confiscati*

DI CARLA CATALDO

ERCOLANO. Potrebbe nascere a breve un nuovo centro per la legalità e l'anticamorra ad Ercolano. La nuova "casa della legalità" a breve potrebbe sorgere nell'appartamento al civico 111 di via Marconi, una volta di proprietà dell'ex boss del cartello criminale della Cuparella, Costantino Iacomino, da diversi anni collaboratore di giustizia. Un'abitazione di oltre 100 metri quadrati di tre vani con giardino, situata a pochi passi da Palazzo Borsellino, sede degli uffici comunali. L'appartamento nelle



● La casa dell'ex boss della Cuparella, Costantino Iacomino

scorse settimane è stato consegnato all'Erario dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la gestione dei beni confiscati.

Solo qualche giorno fa l'amministrazione comunale della città degli Scavi ha inviato dall'Agenda nazionale che si occupa dei beni confiscati, la manifestazione d'interesse nel quale ha spiegato che se la casa dell'ex boss della Cuparella venisse annessa al patrimonio comunale sarà realizzato un centro per diffondere nei cittadini i principi della lotta alla criminalità organizzata e a tutte le attività illegali. «È un grande risultato per noi - afferma l'assessore alla Legalità, Ferdinando Pirone - si tratta della dimostrazione tangibile del valore di una città divenuta sia modello di lotta alla criminalità che esempio nel campo del recupero e del rilancio, per fini sociali, dei beni dei clan. Un'attività messa frutto del grande impegno di forze dell'ordine ed istituzioni che si inquadra perfettamente all'interno del contesto creato dalle operazioni anticamorra che in questi anni hanno consentito alla città di liberarsi

L'assessore Pirone: «Un grande successo che fa della città un modello anti-criminalità»

dall'incubo della malavita». Questo nuovo bene confiscato, spiega Pirone, se dovesse essere dato all'amministrazione comunale «sarà riutilizzato in tempi brevi per dare forza alla lotta alla criminalità, come in passato abbiamo già fatto con la nascita di Radio Siani - la web emittente anticamorra che trasmette dall'ex abitazione di Giovanni Birra - e la casa dei diritti "Nelson Mandela", centro d'accoglienza per i rifugiati politici sito nell'ex abitazione di Zeno, sempre a Corso Resina. Oltre all'abitazione del gregario pentito Ciro Savino in via Panoramica destinata a sede dell'associazione antirackett di Ercolano. Questi importati atti sono segno il segno tangibile dell'impegno che negli ultimi dieci anni questi 10 anni l'amministrazione comunale ha profuso per la lotta alla camorra, prima con l'ex sindaco Nino Daniele e poi con il successore Vincenzo Strazzullo».

L'accordo

Attrezzature
scolastiche
via all'accordo

Oggi alle 11 il
presidente della
Regione
Campania
Stefano Caldoro
firmerà, nella sala
giunta, un
protocollo con il
Direttore
regionale
scolastico Luisa
Franzese, per

l'acquisizione di
attrezzature per
gli Istituti Statali di
Istruzione di ogni
ordine e grado.
Sarà presente
l'Assessore
regionale alla
Pubblica
Istruzione,
Caterina Miraglia.

CASTEL VOLTURNO La "Secur Sud Ga srl" non aveva l'autorizzazione: vi lavorava il 21enne che sparò ai due ivoriani

Rivolta immigrati, sigilli a una società

DI PIERO PIRAS

CASERTA. La polizia ha posto sotto sequestro a Castel Volturno la società di Vigilanza Privata e custodia "Secur Sud Ga srl" in quanto svolgeva l'attività senza la necessaria autorizzazione prefettizia. Il provvedimento, emesso dal Gip del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere ed eseguito dal commissariato di Castel Volturno e dalla Divisione di Polizia amministrativa della Questura casertana, costituisce il risultato dei controlli effettuati a tappeto sulle società di vigilanza che operano sul litorale casertano dopo i fatti accaduti a Pescopagano (frazione dei Comuni di Castel Volturno e Mondragone, ndr) il 13 e 14 luglio scorsi, quando il ferimento di due immigrati della Costa d'Avorio ad opera di un residente italiano provocò la rivolta degli altri stranieri.



Il responsabile del ferimento, il 21enne Cesare Cipriani, lavorava proprio per una società di guardiania (la Cooperativa "La Custodia", ndr) che però svolgeva nei fatti attività di vigilanza armata senza alcuna autorizzazione; i responsabili della coop furono poi denunciati dalla

polizia per il reato di esercizio abusivo di attività di vigilanza. I feriti, due ivoriani di 30 e 37 anni, furono trasportati alla clinica Pineta Grande di Castel Volturno. Le vittime raccontarono ai rappresentanti del Centro Sociale Ex Canapificio, da sempre attivo nell'inclusione dei mi-

granti nella zona, che l'aggressione era avvenuta senza motivo. «Ero in bicicletta a Pescopagano - raccontò allora uno dei due - e avevo una bombola sulle spalle; improvvisamente mi ha affiancato un vigilante con l'auto; era un ragazzo (Cesare Cipriano, ndr). Lui mi ha chiesto dove aveva preso la bombola e se l'avessi rubata, gli ho risposto di no, che era mia, ma lui mi ha aggredito. A quel punto è intervenuto un connazionale che passava di lì e mi ha dato una mano. C'è stato in litigio, sono volati degli schiaffi, poi però la cosa sembrava finita lì; invece dopo pochi minuti il giovane è tornato insieme al padre con una pistola e hanno fatto fuoco». Nonostante l'intervento delle forze dell'ordine, ci fu la rivolta degli immigrati: in particolare andarono a fuoco una villetta di Pescopagano, svariati cassonetti, quattro auto e un furgone.

PALAZZO ARCIVESCOVILE

Nuovo centro di accoglienza per immigrati realizzato da Mcl

NAPOLI. Questa mattina, alle ore 11.30, nella Sala Conferenze del Palazzo Arcivescovile in Largo Donnaregina, il cardinale Crescenzo Sepe e il presidente nazionale del Movimento Cristiano Lavoratori, Carlo Costalli (*nella foto*), presenteranno il nuovo Centro di accoglienza per immigrati, realizzato da Mcl nel cuore di Napoli.

Interverranno il presidente provinciale, Michele Cutolo, il Questore di Napoli, Guido Marino, il vice prefetto Gabriella D'Orso, il Direttore regionale dell'Inail, Daniele Leone, il Responsabile del Dipartimento Area Metropolitana dell'Inps, Ciro Avallone, e il Responsabile dell'Ispettorato del Lavoro, Massimo Ragosta.



L'INIZIATIVA COINVOLGERÀ ALCUNI FRA I MAGGIORI INTERNISTI, ENDOCRINOLOGI ED EPATOLOGI DEL PAESE E DELLA REGIONE

Al via la seconda edizione delle Giornate mediche a Capodimonte



NAPOLI. Domano si svolgerà all'Osservatorio Astronomico di Capodimonte, il corso di aggiornamento "Governare clinico e percorsi diagnostico-terapeutici integrati: le reti aziendali", promosso dai medici delle reti epatologiche ed endocrino metabolica dell'Asl Napoli I Centro. La professoressa Anna Maria Colao, presidente del corso e gli organizzatori Alfonso Zuccoli e Vincenzo Nuzzo daranno il benvenuto ai partecipanti. Il corso patrocinato dalla Asl Napoli I Centro tratterà di iniziative per il miglioramento del governo clinico in ambito internistico, epatologico ed endocrinometabolico. In particolare verranno illustrati i percorsi per la gestione del nodulo

tiroideo, delle patologie epatiche e delle fratture di femore. Interverranno alcuni fra i più illustri internisti, endocrinologi ed epatologi italiani e campani: A. Fontanella, A. Zuccoli, S. Caporaso, R. Lanzetta, V. Giordano, M. Di Pierro, R. Ruggiero, M. Gambacorta, E. Foglia, F. Di Gennaro, F.M. Maiello, F. Tovacci, S. Spiezia, A. Asti, F. Masone, I. Marano, F. Piccinino, F. Giannattasio, E. Claar, V. Iovinella, A. Bova, G. Iolascon, R. Genualdo, G. Azar, B. Dente, V. Bassi, R. Giannattasio, P. Mallano, V. Narciso, R. Pempinello, L. Castellano, L. Tallarico, L. Nocerino, G. Volpe, T. Spinosa, D. Strianese, F. Messina, S. Scotto di Santolo, M. Capuano, C. Pizzi, L. Napoli, S. Scotti.

Film per ragazzi da Hollywood all'Est europeo

L'IDEA del Festival del cinema per ragazzi che Claudio Gubitosi ebbe 45 anni fa ha convinto il mondo. Da Giffoni Valle Piana, dopo aver trasferito il know-how a Hollywood e in Australia la missione è estendere la conoscenza del cinema per ragazzi nei territori dell'Est. Fino al Medio Oriente. «Manca soltanto il clone cinese», ironizza Gubitosi, in attesa dell'edizione numero 45, dal 17 al 26 luglio. «Dubito - aggiunge il direttore - che i registi, gli attori, rinunceranno alla felicità di venire al Sud. I nostri ospiti sono emozionati quando incontrano i ragazzi, e non percepiscono un euro di cachet».

Gubitosi racconta: «Ieri eravamo noi ad andare verso il cinema. Con i cambiamenti sociali e digitali, sappiamo che è il linguaggio cinematografico che viene da noi. Nelle nostre vite e nelle case. Giffoni non è un rito. Dal 2009 il "film festival" è diventato "Experience" e sento che passerà il concet-

to di "Opportunity", in linea con sostenibilità ambientale, politiche sociali e del lavoro, e innovazione. Giffoni ogni anno si distugge e si riforma».

Intanto sono pronti già 20 contratti professionali lunghi tre anni ciascuno per i giovani da impiegare nella Multimedia Valley (180 mila quadrati), che dopo un finanziamento regionale di 20 milioni vedrà la posa della prima pietra agli inizi di novembre. E Gubitosi dichiara: «Per la cerimonia ho invitato il premier Matteo Renzi». E in regime di ufficialità, sono oramai in dirittura pure il progetto "Movie Days" che ogni giorno della settimana condurrà a Giffoni decine di studenti che parteciperanno a proiezioni e workshop, e la cineteca regionale ospitata nell'antica ramiera, che conterrà da subito i 14 mila titoli proiettati al festival. Poi c'è il brand, reduce dal successo di "Giffoni Macedonia", che ha assoldato pure l'orchestra di Solisti del San Carlo. «La Macedonia è il vero hub nella strategia di espansione verso i paesi dell'Est», dal 21 al 23 novem-

bresì andrà in Georgia, pensando allo sbarco in Azerbaijan e Armenia. Confermato il debutto tra un anno a Istanbul, dall'1 al 6 dicembre invece si ritorna pure a Doha, in Qatar, dove una delegazione del festival è già all'opera. E a inizio primavera, di nuovo Giffoni in Brasile a São Paulo. E rivela Gubitosi: «E' assai probabile una partnership con il "Ravello Festival". A ridosso di Natale, ancora, partirà la collaborazione con il museo di Capodimonte che ci porterà a realizzare dieci cortometraggi ispirati ad altrettante opere contenute nel palazzo. Tra queste, "La parabola dei ciechi" di Breugel. Lo facciamo per divulgare su internet le bellezze del museo». Gubitosi annuncia: «Sto ragionando sulla possibilità di rinunciare al ruolo di direttore unico per l'estate 2015 e creare una sorta di direzione collettiva. Giffoni è un team, 60 dipendenti. Pensieri condivisi, dopo quasi 50 anni l'identità e lo spirito familiare non sono mutati».

(g. v.)

LE INDAGINI Nuovo regolamento e ispezioni della municipale

“Caccia” ai falsi invalidi Via alle verifiche dell’ente

GIUGLIANO. Task force della polizia municipale per scoprire i falsi invalidi. Con l’approvazione del nuovo regolamento comunale per disciplinare gli stalli dedicati ai portatori di handicap, gli agenti verificheranno anche tutte le concessioni rilasciate nel corso degli ultimi anni per verificarne la veridicità. La nuova procedura approvata dall’Ente prevede che per il rilascio del contrassegno di sosta per invalidi è necessaria la copia della patente di guida speciale per gli invalidi e minorati fisici; la carta di circolazione del veicolo in copia fotostatica dalla quale risulti l’adattamento dello stesso alle patologie, copia del certificato di invalidità (totale e permanente o parziale) da cui si evinca l’impossibilità a deambulare senza l’aiuto di un accompagnatore, che deve appartenere allo stesso nucleo familiare, rilascia-

to dall’Asl competente. La domanda dovrà essere indirizzata al Settore della Polizia Municipale che provvederà alla verifica istruttoria della documentazione. La spe-

sa per l’istruttoria della pratica, nonché per la realizzazione e manutenzione del parcheggio è sostenuta interamente dal Comune che si riserva la facoltà di verificare con cadenza annuale la sussistenza dei requisiti e presupposti inerenti la concessione e dovrà adeguare le

situazioni dei soggetti beneficiari delle concessioni rilasciate nel passato alle norme vigenti in materia di certificazione. Sui falsi invalidi c’è un’inchiesta in corso portata avanti dalla guardia di finanza su disposizione della Procura di Napoli. Nei mesi scorsi sono stati sequestrati documenti che vanno dal 2000 al 2010, periodo nel

quale la competenza in materia era nelle mani dell’amministrazione locale e dell’Asl, prima di passare all’Inps dal 1 gennaio 2010. Secondo una stima solo a Giugliano ci sarebbero ben 5mila invalidi. Dal primo gennaio 2010 le competenze in materia di invalidità civile sono passate interamente all’Inps.

ROBERTO MARFE



INCONTRO IN REGIONE Accordo di programma tra l'Ente e il Consorzio: salvaguardia per i lavoratori

Rione Terra, firmata l'intesa

POZZUOLI. Firmato ieri pomeriggio l'accordo di Programma tra Regione Campania e Consorzio Rione Terra. A darne notizia, all'uscita dalla Giunta Regionale, è stato il consigliere regionale Pasquale Giacobbe, ex sindaco di Pozzuoli.

«La firma dell'Accordo di Programma tra Regione Campania e Consorzio Rione Terra è un'ottima notizia per Pozzuoli, per la valorizzazione del Rione Terra e per la salvaguardia dei lavoratori - È quanto affermato dal presidente della IV Commissione Lavori pubblici del Consiglio Regionale della Campania, Pasquale Giacobbe. - Ancora una volta il presidente Caldoro dimostra che la buona amministrazione e l'attenzione per il ter-

ritorio è volano di sviluppo e scongiura centinaia di licenziamenti e il fallimento di molte imprese impegnate nel grande progetto che riguarda il Rione Terra di Pozzuoli, che sarebbero vere e proprie catastrofi sociali. Un accordo accolto con soddisfazione da parte dei lavoratori che nei giorni scorsi avevano dato vita a forti proteste e che apre spiragli per la ripresa dei lavori all'Antica Rocca: l'Accordo di programma siglato dal Presidente della Regione dimostra che è possibile dare slancio all'economia di un'area importante come quella flegrea, ma anche smentire i tanti "menagrammi" che in que-

sti mesi hanno a più riprese alimentato il fuoco della sfiducia. I fondi che la Regione ha impegnato non rientrano in quelli che sono vincolati dal patto di stabilità - conclude Giacobbe - e saranno resi disponibili in pochi mesi ai lavoratori ed alle imprese».

GENDG



LA MOSTRA-MERCATO A PARTIRE DA DOMENICA PROSSIMA

**Ecco “Vintage & nuovi stili di vita”,
una rassegna alla Fonderia Righetti**

SAN GIORGIO A CREMANO. Il Forum delle Associazioni presieduto da Roberto Dentice, con il patrocinio dell'amministrazione comunale organizza nuovi eventi ed iniziative per la cittadinanza. A partire dal 19 ottobre si potrà visitare presso la fonderia Righetti alla mostra-mercato intitolata “Vintage & nuovi stili di vita”, organizzata in collaborazione con l'Associazione Val. Dal 20 al 24 ottobre, invece, Villa Bruno ospiterà le Giornate della Prevenzione, con l'iniziativa “Donne, vogliamoci bene”. Dalle ore 9 alle 14, ed anche dalle ore 15.30 alle 18 giovedì 23 ottobre, presso il consultorio dell'Asl in via Marconi 29 saranno effettuate visite ginecologiche, pap test e visite senologiche gratuite e senza impegnativa. Non sarà necessaria la prenotazione, basterà presentarsi e mettersi in lista munendosi di tessera sanitaria. Per ulteriori informazioni è possibile chiamare dalle ore 9 alle 12 il numero 0815509260. L'iniziativa è promossa in collaborazione con l'assessorato all'Associazionismo guidato dal vicesindaco Giorgio Zinno; dall'Udi territoriale San Giorgio a Cremano-Portici-Ercolano e da Guanaikè.

Campus della salute screening per 7000 in piazza specialisti e giovani volontari

GIUSEPPE DEL BELLO

VIAGGIO nella prevenzione metropolitana. È stata una vera maratona della salute quella che si è conclusa domenica nel campus allestito in piazza Plebiscito dove ha tagliato il traguardo da vincitore della Prevention race di 10 chilometri Giuseppe Aufiero dei Vigili del fuoco. Sul palco, a dare il via alla gara podistica, c'erano Antonella Leardi (intervenuta per lanciare un messaggio di solidarietà), l'ordinaria di Endocrinologia Annamaria Colao insieme a Tommaso Mandato, Maurizio De Giovanni, Patrizio Oliva, Amedeo Manzo. L'area antistante la basilica di San Francesco di Paola è diventata un gigantesco ospedale da campo dove si sono riuniti ambulatori itineranti di 20 specialità. «Oltre seimila prestazioni e cinque vite salvate sono il primo bilancio dell'evento — sottolineano la coordinatrice scientifica del campus, Annamaria Colao, e l'organizzatore Tommaso Mandato — evento che si rafforza ogni anno grazie ai 300 medici provenienti sia dai nostri ospedali, sia dalla me-

dicina privata convenzionata». Napoli è stata la tappa finale della maratona assistenziale del Campus 3S che nell'ultimo mese ha toccato le cinque province della Campania. Il consuntivo elaborato finora rivela che le prestazioni effettuate dai settori pubblico e privato sono state 7000, mentre negli ambulatori del Campus Salute sono stati garantiti consulti per la tiroide, il diabete e il metabolismo dell'osteoporosi, la cardiologia, gastroenterologia, l'andrologia, la dermatologia, la ginecologia e la senologia. «Tutti gli ambulatori hanno registrato un'affluenza consistente che ancora dobbiamo calcolare — spiega lo specialista Pasquale Antonio Riccio — anche se i più richiesti sono risultati proprio quelli per la diagnosi di patologie tiroidee, del seno, del cuore e del diabete. Ben 100 i medici volontari che si sono alternati negli ambulatori nella tre giorni di prevenzione, mentre i volontari coinvolti per l'integrazione sono stati 200 comprendendo anche coloro i quali non appartengono direttamente al mondo della medicina. Ciò che ci ha

piacevolmente sorpreso è che la grande maggioranza di questi volontari ha meno di 30 anni». Il privato non è stato da meno: da Neuromed (prevenzione ictus e malattie degenerative), Medicina futura, Nephrocare (valutazione della funzione renale), laboratorio Fumo, Basile, Me. Di e clinica Santa Maria del Pozzo (bimbi disabili), Ruesch (oculistica) e Mediterranea (patologie in gravidanza). Anche il Rotary col progetto «No Ictus» ha contribuito alla riuscita del campus.

MEDICINA DEL LAVORO

«Asl Salerno: stato dell'arte della sorveglianza medica» è l'intervento che Ferdinando Crescenzi, responsabile di Medicina del Lavoro a Napoli terrà al congresso nazionale di Bologna. Lo studio riferisce delle attività svolte nella Radioprotezione Medica

DECINE DI METRI DI SACCHETTI, AVANZI DI CIBO E SPAZZATURA

Donn'Anna: evviva la differenziata

NAPOLI. Una discarica davanti ad uno dei più famosi monumenti che la "storia negata" di Napoli abbia mai annoverato, Palazzo Donn'Anna. Decine di metri di rifiuti da cui si alza un olezzo di putridume e di cibo in decomposizione da far impallidire chiunque passi di lì. La foto scattata ieri immortalava una situazione che si è ormai incancrenita e che viaggia a metà tra l'incuria dell'Asia (cinque giorni di mancato ritiro) e l'inciviltà di buona parte dei ristoratori e dei negozianti della zona, che infischiosene delle leggi, agiscono secondo le logiche della sola convenienza. E Posillipo muore.



TRA BACOLI E POZZUOLI Eternit e residui di scarti edili abbandonati in più punti. Denuncia dei cittadini

Rifiuti tossici nella pineta di Cuma

DI **MIRIA DI MEO**

BACOLI-POZZUOLI. Nella pineta di Cuma (al confine tra le città di Bacoli e Pozzuoli) trovati materiali tossici. L'inquietante scoperta è avvenuta domenica mattina, quando nei pressi della pineta di Cuma, in prossimità della stazione della circumflegrea di Marina di Licola, alcuni passanti hanno notato lungo il ciglio della strada dei depositi sospetti.

In maniera molto cauta si sono avvicinati ed è bastato poco per capire la natura di quei cumuli. Posizionati in tre punti diversi sono stati trovati residui di amianto, resti di guaine bituminose ed infine dei materiali di risulta: tutti materiali altamente tossici. Ancora una volta una zo-

na verde in questo caso immersa tra i reperti archeologici dell'antica necropoli romana - che dovrebbe essere un luogo incontaminato - viene deturpata dalla mano dell'uomo incivile, che incurante del rispetto dell'ambiente e soprattutto della salute umana, agisce senza essere punito. Infatti difficile definire l'autore o gli autori di questo gesto, ma come affermato da alcune persone presenti sul luogo, non si tratta del primo caso di depositi illeciti. Basti pensare al "fagotto" contenente resti di eternit, lasciato poco più di un mese fa nei pressi dell'Arco Felice Vecchio. Spesso i depositi vengono fatti in tarda notte, quando nessuno può vedere e denuncia-

re l'atto deplorabile, proprio per sfuggire alle sanzioni previste dalla legge. L'aspetto che più preoccupa è la dannosità di questi materiali, che una volta riposti all'aria aperta possono diffondere scorie cancerogene molto nocive per la salute umana.

Ieri mattina immediatamente sono state avvisate le autorità competenti del Comune di Pozzuoli per il giusto smaltimento di questi materiali tossici, e inoltre è stato informato anche il sindaco per cercare di porre fine a queste azioni illecite.

QUARTO Si parte con il progetto per recuperare e valorizzare le aree verdi della città

Aiuole da adottare, c'è l'intesa

DI LIVIA CARANDENTE

QUARTO. Le aiuole sono adottabili sul territorio quartese. È la nuova iniziativa promossa dal Movimento 5 stelle in accordo col comune quartese allo scopo di mantenere aree verdi urbane da parte di soggetti terzi e quindi di salvaguardare il territorio e di attivare la partecipazione cittadina. Una determinazione del Comune di Quarto, dello scorso anno, tesa alla sponsorizzazione dell'"adozione" di aree e spazi pubblici è stata riesumata dal movimento. Poco reclamizzata, tant'è che pochi imprenditori quartesi erano a conoscenza dell'iniziativa, oggi è stata riproposta alla cittadinanza. I soggetti che decideranno di adottare un'aiuola avranno infatti il compito di impegnarsi nella manutenzione e riqualificazione urbana dell'area "adottata", creando un vantaggio per tutta la comunità e sfruttando così un'opportunità di grande efficacia in termini di comunicazione e propaganda poiché sulla stessa verrà affisso il cartello del cittadino o dell'associazione adottante. Associazioni, enti o privati cittadini quindi potranno prendersi cura di un'isola verde, sponsorizzandosi. L'iniziativa nasceva dall'esigenza dell'Amministrazione Comunale di mantenere, conservare e migliorare le aree verdi in maniera ottimale anche attraverso la par-



tecipazione diretta e senza fini di lucro dei cittadini, facendo propria una reale volontà manifestata da soggetti privati e associazioni di partecipare al miglioramento della città. La stessa iniziativa fu avviata infatti per le ro-

tonde, incontrando il consenso di diversi imprenditori locali che ancora oggi, badano alla cura di queste ultime. Il contratto di "sponsor" che verrà, quindi, stipulato tra l'affidatario dell'aiuola ed il comune mira a rendere più vivibile e verde la cittadina; i titolari di esercizi commerciali e i privati cittadini, interessati all'iniziativa, potranno far richiesta di affidamento di piccole aree verdi, presenti lungo le sedi viarie. Il soggetto che adotterà l'area, avrà la facoltà di pubblicizzare la sua adozione tramite la collocazione di una targa informativa, di-

rettamente in loco. Tali targhe, a spese dello sponsor, riporteranno il logo del Comune e della ditta che si farà carico della manutenzione. «È un fatto estremamente positivo - commenta il Movimento 5 stelle - rendere i cittadini protagonisti, ancora di più, della propria città. Prendersi cura del verde pubblico deve essere interesse di tutti noi, per questo abbiamo deciso di promuovere a questa iniziativa. Gli interessati potranno rivolgersi, sin da subito, al Comune per la compilazione del modulo di adesione all'adozione.

Centrodestra primo, tiene De Magistris

Napoli metropolitana nasce già paralizzata

Pd e Fi pari: non c'è maggioranza

Le elezioni della Città metropolitana e delle Province disegnano una Campania articolata. A Napoli è paralisi: dodici consiglieri al centrodestra, dodici al centrosinistra. Ma sono tre i poli e non c'è una maggioranza: il Pd ha 7 consiglieri, la lista di de Magistris 5 e il centrodestra 12. Fi oltre le aspettative, la lista di de Magistris. A guidare il nuovo ente sarà un reggente (Sodano).

> Colucci, Mainiero, Pappalardo e Roano alle pagg. 2 e 3

Le elezioni

Città metropolitana pareggio a Napoli consiglio paralizzato

Centrodestra avanti, ma non c'è maggioranza
7 seggi a Pd e Forza Italia, tiene De Magistris

Paolo Mainiero

Le elezioni della Città metropolitana e delle Province disegnano una Campania politicamente molto articolata. A partire da Napoli, dove il Pd non sfonda, Forza Italia va oltre le aspettative, la lista del sindaco de Magistris tiene grazie al voto dei consiglieri comunali napoletani perché fuori le mura sono solo briciole. Salerno resta lo zoccolo duro di Vincenzo De Luca: vince il candidato del Pd, perdono Mara Carfagna e Forza Italia. Il centrodestra si rifà ad Avellino, dove non basta al candidato del Pd il sostegno di Ciriaco De Mita. Risultato, il sindaco del capoluogo, Paolo Foti, si è dimesso. Il centrosinistra si impone invece a Benevento.

Ora sono tutti felici e contenti, manco avessero vinto le elezioni del secolo. Le Province sono rinate dalle loro stesse ceneri. A Napoli la Cit-

tà metropolitana è nata e i partiti esultano, brindano, si appassionano per consensi non determinati dai cittadini ma dagli stessi politici. Si sono votati da soli, con una platea elettorale che per molti casi non rispecchia più il Paese reale. Eppure, il voto serve per regolare conti interni, per rivendicare posizioni di forza, per mandare messaggi. E come per ogni elezione che si rispetti, tutti dicono di aver vinto. Un evento a uso e consumo della politica mentre i cittadini ancora non hanno capito cosa sia la Città metropolitana. Chi vivrà vedrà. Certo, le incognite sono tante, perché già il fatto che a Napoli guidare il nuovo ente sarà un reggente (Tommaso Sodano) e non il sindaco eletto (de Magistris) è una anomalia. Di fatto non esiste una vera maggioranza e sarebbe sbagliato dire che sia finita in parità: dodici consiglieri il centrode-

stra, dodici il centrosinistra. Più correttamente, andrebbe detto che vi sono tre poli: il Pd con sette consiglieri, la lista di de Magistris con cinque, il centrodestra con dodici. Come ci si muoverà? Il quadro è complesso, per ora prevale la tattica e lo stesso accordo programmatico della vigilia tra il Pd e la lista de Magistris è già nella valigia dei ricordi. «Non c'è nessun avvicinamento al Pd», chiarisce subito il sindaco sospeso. «Non è scontato che ci sia una maggioranza di

centrosinistra», frena il sindaco di Afragola Domenico Tuccillo, il più votato del Pd. Distanze enormi, dunque, tra de Magistris e democratici, e del resto la vicenda della sospensione ha creato un solco tra il sindaco e il partito che si è accollato il peso di spodestarlo. «Il prezzo di questa guerra indebolisce inevitabilmente la Città metropolitana, l'unica alternativa credibile siamo noi», si affretta a puntualizzare Antonio Pentangelo di Forza Italia, il più votato in asso-

luto. Teoricamente, il centrodestra avrebbe i numeri per governare ma, appunto, è solo la pura teoria che Forza Italia, Ncd, Udc e Fdi facciano da stampella al sindaco. L'unica strada resta quella delle larghe intese, soluzione auspicata da de Magistris almeno nella fase di scrittura delle regole, Statuto in primis. «Sulla Città metropolitana ora bisogna scrivere una bella pagina tutti insieme», apre il sindaco sospeso. Qualche rumors addirittura ventila che la poltrona di vice possa essere offerta a Forza Italia, proprio a Pentangelo. «Si aprono diversi scenari.

Qualcosa di nuovo inevitabilmente dovrà accadere», ragiona, senza sbilanciarsi, il diretto interessato. Vicenda delicata, quella del vice, perché il Pd ha sempre pensato che la casella gli spettasse. Ma ora che il quadro è diverso nulla è scontato per cui anche il segretario provinciale del Partito democratico preferisce spostare l'attenzione sulle cose da fare. «Adesso concentriamoci sulla fase costituente, sull'elaborazione dello Statuto», dice Venanzio Carpentieri.

Se queste «elezioncine», come qualcuno sostiene, devono anche essere un avviso ai naviganti per le regionali del prossimo anno, ebbene, alcune cose vanno dette. La prima è che nel 2015 sarà in campo il Movimento Cinque Stelle, grande assente nella Città metropolitana, poco radicato nei Comuni, molto presente quando il voto è politico. Un secondo aspetto è il tema delle alleanze. Per quanto sia un test attendibile, il voto per la Città metropolitana ha detto che il centro resta decisivo. La lista unitaria Udc-Ncd ha fatto bene nella coalizione di centrodestra a Napoli dove elegge quattro consiglieri. Ma l'esperimento non è andato oltre perché a Salerno e Avellino i De Mita (Ciriaco e Giu-

sepe) hanno mollato il Nuovo centrodestra e spostato l'Udc verso il centrosinistra vincendo nel primo caso e perdendo nel secondo. Insomma, c'è un centro strabico. «Il cartello Udc-Ncd è determinante e lo sarà sempre più nei prossimi mesi», esulta l'assessore regionale Pasquale Sommese. Più cauto Giuseppe De Mita. «I risultati - dice - vanno letti nel complesso e al di là dei facili proclami che spesso possono rivelarsi delle bucce di banana». Infine, sempre guardando alle regionali, c'è da considerare un terzo aspetto: nel 2015 voteranno i cittadini, non voterà la casta, e certe percentuali sbandierate oggi dovranno affrontare esami ben più duri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi
Scontri
per regolare
i conti
dentro
gli apparati
con alleanze
incrociate

LA QUALITÀ DI UN LIBRO NEL TEMPO DEGLI E-BOOK

QUANDO ancora non c'era l'e-book, la metamorfosi che ha reso possibile l'attuale esistenza di un libro diverso da com'era stato inteso e tramandato per generazioni, la metamorfosi del libro esisteva già ma era d'altro tipo. Non comportava cambiamenti esteriori: l'oggetto libro, tanto in veste economica quanto di pregio, restava fatto di fogli che col tempo ingiallivano. La metamorfosi incideva in vari modi solo sul contenuto. Con pratiche tutt'oggi in uso: riduzioni in sintesi, aggiunte di note esplicative, inserimento di illustrazioni. La prova più impegnativa era il cambio di destinazione che poteva dare al libro nuova vita. Come avvenne, un esempio fra i tanti possibili, a un'opera di Adolfo Omodeo giunta alla seconda edizione data a Napoli nel 1931 - L'età del Risorgimento italiano -. Il libro era nato per essere un manuale scolastico. Come tale era stato però giudicato troppo vasto e difficile. Si trattò quindi di deciderne la sorte scegliendo se ridimensionarlo per farne un compendio o ampliarlo per dargli altra finalità. L'ultima ipotesi ebbe la meglio perché rispon-

dente all'effettiva volontà dell'autore. Studiati interventi migliorarono il testo che assunse il carattere di libro di "cultura generale". Per analizzare il Risorgimento e spiegarlo. Il volume assolve al compito che si era assegnato. La metamorfosi non gli ha procurato alcun danno. Anzi. A suo tempo ha probabilmente allargato la rete dei suoi fruitori, come testimoniano le nuove edizioni. Anche per un libro che affronti oggi la propria rivoluzionaria metamorfosi passando da libro e basta a e-book è ovviamente auspicabile che si estenda il numero dei lettori. Cosa importante. E, sia pur sempre con un margine di dubbio, largamente possibile secondo il parere più benevolo. Il parere più aspro invece esprime certezza: anche in forma di e-book un libro se è buono resta tale, se non lo è non lo diventa.

Lettere:

Riviera di Chiaia 215
80121 Napoli
Fax:
081498285

Internet:

napoli@repubblica.it

Il dibattito*Dal Vomero uno schiaffo al declino***Angelo Petrella**

La riuscita della notte bianca ha messo in luce le contraddizioni del Vomero, un quartiere dall'anima residenziale che nel corso degli anni si è trasformato in zona di shopping esclusivo, di movida serale e solo recentemente di commercio dozzinale. **> Segue a pag. 41**

**Così il Vomero batte il declino****Angelo Petrella**

Negli Anni Ottanta le strade che univano via Morghen allo stadio Collana costituivano un microcosmo a sé, collegato al resto della città solo da due funicolari e una manciata di autobus. All'uscita di scuola gli studenti di opposte idee politiche si radunavano agli angoli di piazza Vanvitelli, stabilendo le proprie leggi e i propri riti. Il popolo della notte preferiva affollare cinema, paninoteche e club jazz piuttosto che vivacchiare sui marciapiedi o nei centri scommesse. Proliferavano le librerie indipendenti e le botteghe antiquarie erano sempre piene di visitatori.

Qualcuno fa coincidere il mutamento del quartiere con i primi Anni Novanta, l'epoca di apertura della metropolitana collinare, che avrebbe trasformato i vicoli di Antignano e la collina di San Martino in una terra di conquista per giovani chiassosi e rissosi, provenienti

da ogni parte della città. In breve gli spazi vitali si sarebbero ridotti sempre di più a causa del traffico, dei problemi di sicurezza e dei rifiuti. Basti accennare alle baby gang che scorrazzano impunemente prendendo di mira studenti e anziani, o anche solo alla lunga scalinata della Pedamentina, che nel fine settimana si trasforma in una vera e propria discarica di bottiglie, lattine e contenitori. In realtà le attuali difficoltà del quartiere hanno radici più storiche che strutturali: il rincaro degli affitti e la crisi economica hanno messo in ginocchio i negozi storici e le boutique artigiane, convertendole in chioschi di cibo a buon mercato e negozi di chincaglierie cinesi. Da oasi esclusiva e rinomata il Vomero si è trasformato in terra di conquista, al pari di altre zone del comune napoletano.

Ma i fenomeni di controtendenza ci sono. E i segnali più incoraggianti provengono pro-

prio dai cittadini, che non hanno atteso decisioni dall'alto o aiuti istituzionali, ma si sono rimboccati le maniche e in alcuni casi hanno anche lottato per salvaguardare gli spazi collettivi. Un esempio è quello della Floridiana, uno dei pochi polmoni verdi situati nel cuore di Napoli, rimesso a disposizione del quartiere dopo una lenta battaglia contro vincoli e interdizioni burocratiche. Un altro esempio è quello della libreria «locisto», interamente finanziata da un azionariato popolare, nata dal basso in seguito a un appello sui social network per rispondere alla chiusura degli storici marchi Guida e Loffredo: libreria che sabato notte, assieme a molti altri esercizi commerciali, ha mantenuto aperti i battenti per partecipare alla notte bianca. Un evento che ha visto oltre mezzo milione di persone transitare per le strade del quartiere tra musica, balli, cibo e spettacoli vari.

Forse è da qui che occorre ripartire: dalla voglia di ricostruire divertendosi, di incentivare la ripresa del commercio includendo attivamente la cittadinanza. Per una volta Napoli si è dimenticata dei fatti delittuosi, della crisi e dei problemi di ogni giorno. Per una volta il Vomero, in un clima sereno e festoso, ha urlato a piena voce il suo desiderio di impadronirsi

nuovamente dei propri spazi, senza paure o reticenze. Il declino non può essere modificato in una sola notte: ma la tendenza può essere invertita per intraprendere un cammino di cura e guarigione. C'è da augurarsi che questo modello di «nuovo Vomero» possa crescere e ampliarsi presto anche al resto della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA